



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 1° marzo 2012
(OR. en)**

7142/12

FIN 156

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	29 febbraio 2012
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2012) 80 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE Risposte degli Stati membri alla relazione annuale della Corte dei conti per il 2010

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2012) 80 final.

All.: COM(2012) 80 final



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 27.2.2012
COM(2012) 80 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Risposte degli Stati membri alla relazione annuale della Corte dei conti per il 2010

{SWD(2012) 24 final}

INDICE

<u>1.</u>	<u>Ambito della relazione</u>	2
<u>2.</u>	<u>Presentazione della relazione e risultanze della DAS 2010</u>	2
<u>2.1</u>	<u>Presentazione della relazione della Corte per il 2010</u>	2
<u>2.2</u>	<u>Risultanze della DAS per il 2010 per gruppi di politiche</u>	3
<u>3.</u>	<u>Miglioramenti nella gestione comune da parte degli Stati membri nei gruppi di politiche Entrate e Agricoltura e risorse naturali</u>	4
<u>3.1</u>	<u>Entrate</u>	5
<u>3.2</u>	<u>Agricoltura e risorse naturali</u>	6
<u>4.</u>	<u>Miglioramenti apportati dagli Stati membri nella gestione concorrente – Coesione, energia e trasporti</u>	7
<u>4.1</u>	<u>Maggiori orientamenti e formazione</u>	7
<u>4.2</u>	<u>Semplificazione</u>	9
<u>5.</u>	<u>Conclusioni</u>	11

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

RISPOSTE DEGLI STATI MEMBRI ALLA RELAZIONE ANNUALE 2010 DELLA CORTE DEI CONTI

1. AMBITO DELLA RELAZIONE

Il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea stabilisce, all'articolo 143, paragrafo 6, che, dopo la trasmissione da parte della Corte dei conti (in appresso "la Corte") della relazione annuale, la Commissione comunica immediatamente agli Stati membri interessati gli elementi di tale relazione riguardanti la gestione dei fondi per i quali sono competenti in forza della normativa pertinente. Gli Stati membri inviano la loro risposta alla Commissione entro 60 giorni; quest'ultima trasmette una sintesi delle risposte alla Corte dei conti, al Parlamento europeo e al Consiglio entro il 28 febbraio¹ dell'anno successivo.

Dopo la pubblicazione, il 10 novembre 2011, della relazione annuale della Corte relativa all'esercizio di bilancio 2010, la Commissione ha debitamente comunicato agli Stati membri i dettagli della relazione. Tali informazioni sono state trasmesse per mezzo di una lettera e tre questionari (presentati come allegati) che gli Stati membri sono stati invitati a compilare: l'allegato I era un questionario sui paragrafi della relazione che riguardano i singoli Stati membri, l'allegato II era un questionario sulle constatazioni di audit di ogni singolo Stato membro e l'allegato III era un questionario sui risultati generali concernenti le politiche e i programmi in gestione concorrente.

La presente relazione consiste in un'analisi delle risposte degli Stati membri ed è accompagnata da un documento di lavoro dei servizi che comprende le risposte degli Stati membri agli allegati I e III.

2. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E RISULTANZE DELLA DAS 2010

2.1 PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DELLA CORTE PER IL 2010

Nella sua relazione per il 2010 la Corte ha apportato ulteriori cambiamenti alla presentazione. In primo luogo, sono stati modificati i gruppi di politiche e i capitoli corrispondenti ed è stato introdotto un nuovo capitolo sulle questioni inerenti alla performance (capitolo 8), che riflette l'importanza dell'economia, dell'efficienza e dell'efficacia della spesa dell'UE.

In secondo luogo, la Corte ha messo in ulteriore evidenza le raccomandazioni fornendo informazioni dettagliate sul seguito dato alle proprie raccomandazioni precedenti per ciascun gruppo di politiche. Infine, nella sua relazione la Corte riporta con maggiore chiarezza le risultanze dei controlli delle operazioni e indica i tassi di errore stimati per ciascun gruppo di politiche e per il bilancio nel suo complesso.

¹ GU L 390 del 30.12.2006, pag. 1: regolamento finanziario, articolo 143, paragrafo 6.

Per quanto riguarda i tassi di errore, illustrando la propria metodologia di audit relativamente alla DAS del 2010 la Corte dà una definizione chiara della terminologia utilizzata:

“Il **TEP (tasso di errore più probabile)** rappresenta la media ponderata dei tassi di errore in percentuale riscontrati nel campione. La Corte stima, utilizzando ancora una volta tecniche statistiche standard, anche l'intervallo entro cui ha la certezza al 95% che si collochi il tasso di errore per la popolazione in ciascuna valutazione specifica (e per le spese nel loro complesso). Questo è l'intervallo compreso tra il **limite inferiore dell'errore (LIE)** ed il **limite superiore dell'errore (LSE)**²”.

La tabella 1, riportata in appresso, contiene informazioni dettagliate sul **TEP**, sull'**LIE** e sull'**LSE** per ciascun capitolo ai fini della DAS del 2010.

Tabella 1.2 - Sintesi delle constatazioni relative all'esercizio 2010 riguardanti la regolarità delle operazioni

Gruppo di politiche	Pagamenti (milioni di)	Tasso di errore più (%)	Intervallo di fiducia (%)		Frequenza di errori ⁽¹⁾ (%)	Valutazione dei sistemi di supervisione e di controllo ⁽²⁾
			Limite inferiore dell'errore (LIE)	Limite superiore dell'errore (LSE)		
Agricoltura e risorse naturali	55 990 ⁽³⁾	2,3	0,8	3,8	37	Partially effective
Coesione, energia e trasporti	37 556 ⁽⁴⁾	7,7	4,7	10,7	49	Partially effective
Aiuti esterni, sviluppo e allargamento	6 543	1,7	0,1	3,3	23	Partially effective
Ricerca e altre politiche interne	8 953	1,4	0,6	2,1	39	Partially effective
Spese amministrative e di altra natura	9 264	0,4	0,0	1,1	7	Effective
Popolazione complessiva controllata	118 306⁽⁵⁾	3,7	2,6	4,8	36	Partially effective
Entrate	127.795	0,0	N/A	N/A	N/A	Effective

⁽¹⁾ La frequenza di errori rappresenta la percentuale del campione inficiata da errori quantificabili e non quantificabili.

⁽²⁾ sistemi vengono classificati come «parzialmente efficaci» quando si ritiene che solo alcuni dispositivi di controllo funzionino adeguatamente. Di conseguenza, essi potrebbero non riuscire, nel loro complesso, a limitare a un livello accettabile gli errori nelle operazioni sottostanti. Cfr. sezione «Estensione e approccio dell'audit» dei capitoli da 2 a 7, per maggiori dettagli.

⁽³⁾ Spese rimborsate (cfr. paragrafo 3.16).

⁽⁴⁾ Spese rimborsate (cfr. paragrafo 4.23).

⁽⁵⁾ La differenza tra i pagamenti del 2010 (122 231 milioni di euro - cfr. tabella 1.1) e l'importo totale della popolazione complessiva controllata nel contesto della regolarità delle operazioni corrisponde agli anticipi versati per i gruppi di politiche Agricoltura e risorse naturali (851 milioni di euro) e Coesione, energia e trasporti (3 074 milioni di euro) (cfr. paragrafi 3.16 e 4.23).

Fonte: Relazione della Corte dei conti per il 2010 – Tabella 1.2 Sintesi delle constatazioni riguardanti la regolarità delle operazioni, pag. 18

2.2 RISULTANZE DELLA DAS PER IL 2010 PER GRUPPI DI POLITICHE

Ai fini della DAS per il 2010, la Corte conclude che i conti rappresentavano correttamente la posizione finanziaria dell'Unione europea, nonché i risultati delle sue operazioni e i suoi flussi di cassa, e che erano esenti da errori rilevanti. Per quanto riguarda le Entrate (capitolo 2), la Corte conclude altresì che le operazioni erano esenti da errori rilevanti e che i sistemi di controllo sono stati efficaci. Anche gli impegni in tutti i gruppi di politiche risultavano esenti da errori rilevanti³. La Corte conclude che l'insieme dei pagamenti riguardanti il gruppo di politiche Spese amministrative e di altra natura (capitolo 7) non presentava errori rilevanti e che i sistemi sono stati efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti.

Per quanto riguarda i gruppi di politiche Ricerca e altre politiche interne (capitolo 6) e Aiuti esterni, sviluppo e allargamento (capitolo 5), sulla base del lavoro di audit espletato la Corte conclude che, nel complesso, questi due gruppi di politiche non presentavano errori rilevanti e che i sistemi di controllo sono stati parzialmente efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti. Tuttavia, in riferimento al capitolo 6 la Corte rileva che i pagamenti intermedi e finali per i programmi quadro

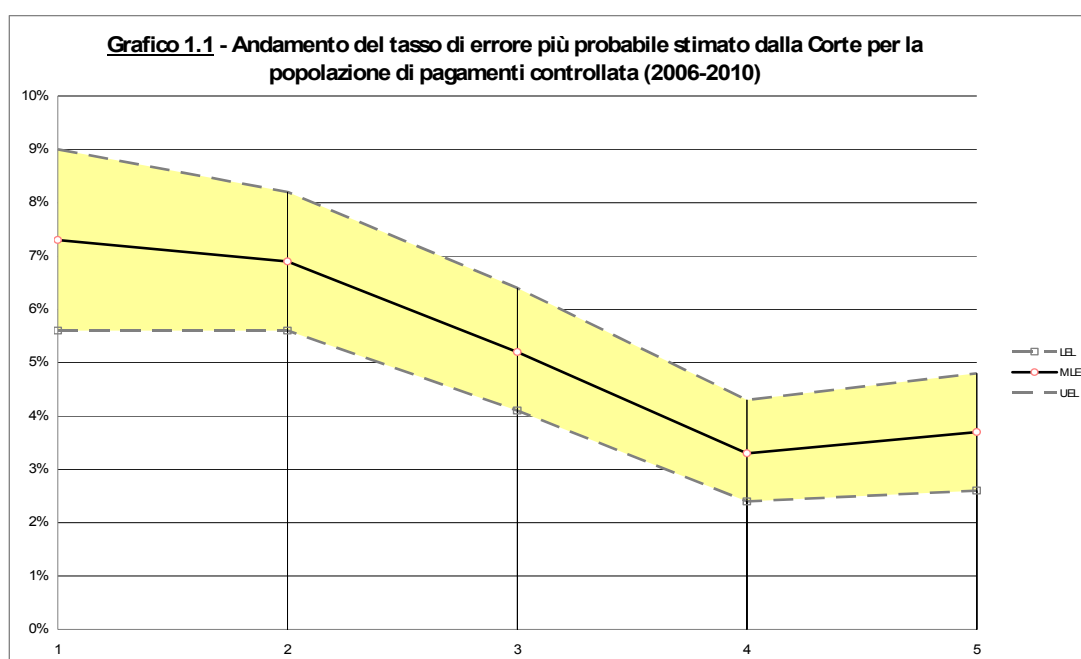
² Allegato 1.1, parte 2, punto 13.

³ Relazione della Corte dei conti per il 2010, punto 1.11 a pag. 17.

di ricerca sono stati inficiati da errori rilevanti. Anche nel capitolo 5 i pagamenti intermedi e finali sono stati inficiati da errori rilevanti⁴.

Per i gruppi di politiche Coesione, energia e trasporti (capitolo 4) e Agricoltura e risorse naturali (capitolo 3) la Corte conclude che i pagamenti erano inficiati da errori rilevanti, anche se, nel caso del gruppo di politiche Agricoltura e risorse naturali, i pagamenti diretti agli agricoltori coperti dal SIGC⁵ erano esenti da errori rilevanti. In entrambi questi gruppi di politiche i sistemi sono stati parzialmente efficaci⁶.

Nel complesso, come dimostra il grafico della Corte riportato in appresso, negli ultimi cinque anni il tasso di errore più probabile per il bilancio nel suo complesso ha costantemente registrato una tendenza verso il basso. Per il 2010, però, il miglioramento in una serie di settori non ha compensato un modesto aumento nel gruppo di politiche Coesione, determinando quindi un lieve aumento complessivo per il bilancio nel suo insieme⁷.



Fonte: Relazione della Corte dei conti per il 2010 – Grafico 1.1 Andamento del tasso di errore più probabile stimato dalla Corte per la popolazione di pagamenti controllata (2006-2010)

3. MIGLIORAMENTI NELLA GESTIONE COMUNE DA PARTE DEGLI STATI MEMBRI NEI GRUPPI DI POLITICHE ENTRATE E AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI

Come indicato nell'introduzione, la Commissione ha debitamente trasmesso a ciascuno Stato membro, oltre alla lettera, anche tre allegati: l'allegato I era un questionario riguardante i paragrafi della relazione che si riferiscono ai singoli Stati membri, l'allegato II era un questionario sulle constatazioni di audit riferite al singolo Stato membro e l'allegato III era un questionario sulle constatazioni generali concernenti la gestione concorrente ai fini della DAS per il 2010. Riguardo agli allegati I e II, agli Stati membri è stato chiesto, ove necessario, di fornire particolari delle azioni adottate per rimediare agli errori, nonché i tempi, i contenuti e i risultati.

⁴ Relazione della Corte dei conti 2010, punto 5.35 a pag. 149 e punto 6.48 a pag. 183.

⁵ Sistema integrato di gestione e controllo.

⁶ Relazione della Corte dei conti per il 2010, punto 1.13 a pag. 17.

⁷ Relazione della Corte dei conti per il 2010, punti 1.15 -1.16 a pag. 19.

Questa sezione della relazione contiene un'analisi delle risposte date dagli Stati membri agli allegati I e II, oltre che alla domanda 1 dell'allegato III, che si riferisce al gruppo di politiche Agricoltura e risorse naturali (capitolo 3).

In generale, tutte le risposte degli Stati membri sono pervenute entro la scadenza prevista e, sebbene la qualità variasse notevolmente da uno Stato membro all'altro, in alcuni casi le risposte sono state di altissimo livello. Complessivamente, nelle loro risposte di quest'anno quasi tutti gli Stati membri hanno comunicato e descritto le iniziative migliorative già attuate o di futura attuazione. Hanno altresì manifestato il loro impegno a garantire una sana gestione finanziaria⁸. Gli Stati membri riconoscono le loro responsabilità per quanto riguarda il miglioramento della gestione dei fondi dell'UE e hanno avanzato proposte per rendere più trasparente la procedura di scarico, proponendo ad esempio la possibilità di scambiare informazioni esaurienti sulle migliori pratiche a livello di Stati membri⁹.

3.1 ENTRATE

Nelle loro risposte alle constatazioni specifiche della Corte nel gruppo di politiche Entrate (capitolo 2), gli Stati membri hanno fatto presente che, laddove necessario, erano state adottate azioni correttive. Ad esempio, la Corte aveva individuato alcune carenze nelle procedure e nei sistemi riguardanti gli importi inclusi negli estratti conto della contabilità B di tre paesi (Regno Unito, Italia e Paesi Bassi)¹⁰. Il Regno Unito ha dichiarato che le sue autorità avevano accettato le constatazioni della Corte, che ciascuna di esse era stata presa in considerazione e che la Corte era stata informata in proposito. Le autorità del Regno Unito hanno dichiarato anche di aver corretto il saldo della contabilità B e di aver adottato procedure e orientamenti nuovi, volti a prevenire il ripetersi di simili situazioni¹¹.

Per quanto riguarda le risorse proprie basate sull'IVA, nella sua relazione la Corte rileva che "le riserve pendenti da molto tempo sono tuttora valide, ma si sta smaltendo l'arretrato accumulato"¹². Al 31 dicembre 2010 vi erano ancora 152 riserve per tutti gli Stati membri, a fronte di 167 riserve nell'anno precedente.

Diciassette Stati membri hanno riassunto, più o meno dettagliatamente, le azioni che stavano adottando per porre rimedio alle riserve. Otto di essi¹³ (Cipro, Finlandia, Austria, Repubblica ceca, Polonia, Spagna, Lituania e Lettonia) hanno rilevato che, per effetto delle azioni intraprese a partire dal 2010, era stata revocata almeno una delle riserve che li riguardava. Danimarca, Malta, Polonia, Lituania, Italia, Grecia, Francia e Finlandia hanno dichiarato di prevedere la revoca di altre riserve a seguito delle ispezioni eseguite nel 2011 oppure di quelle programmate per il 2012.

⁸ Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, parte B a pag. 89.

⁹ Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, parte B a pag. 90.

¹⁰ Documento di lavoro dei servizi della commissione, pag. 6.

¹¹ Documento di lavoro dei servizi della commissione, pagg. 6-7.

¹² Relazione della Corte dei conti per il 2010, punto 2.22 a pag. 49.

¹³ Documento di lavoro dei servizi della commissione, pagg. 11-21.

3.2 AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI

Nel gruppo di politiche Agricoltura e risorse naturali (capitolo 3), la Corte ha sottolineato le carenze del sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA)¹⁴ – una banca dati che registra tutte le zone agricole (parcelle di riferimento) degli Stati membri, compreso il ricorso opzionale a ortofoto¹⁵ - e ha presentato le proprie constatazioni al riguardo. In Spagna (Castilla-La-Mancha ed Estremadura), Grecia e Romania, la Corte ha riscontrato casi in cui parcelle di riferimento adibite a pascolo permanente sono state registrate nel SIPA con il 100% di ammissibilità, sebbene fossero solo parzialmente ammissibili.

Nei tre casi, gli Stati membri interessati hanno fornito risposte in merito. La Spagna ha comunicato che era stato predisposto un piano d'azione per migliorare l'aggiornamento del SIPA-SIG, compresa una nuova metodologia per determinare il coefficiente di ammissibilità dei terreni da pascolo¹⁶. La Grecia ha fatto presente che erano in atto misure volte a garantire l'ammissibilità ai pagamenti soltanto per le parcelle adibite a pascolo permanente¹⁷. In risposta alle osservazioni della Corte, la Romania ha dichiarato di aver completato un piano d'azione sulla qualità del SIPA e ha dichiarato inoltre che attualmente l'APIA – Agenzia per i pagamenti e gli interventi in agricoltura – garantisce che le zone non agricole non vengano incluse nelle parcelle di riferimento del SIPA, e che i casi isolati riscontrati sono il risultato di errori di interpretazione delle foto. Secondo l'APIA, i pagamenti effettuati indebitamente vengono recuperati per mezzo della procedura in vigore¹⁸.

In cinque Stati membri – Bulgaria, Paesi Bassi, Grecia, Romania e Spagna – la Corte ha individuato anche carenze specifiche nell'aggiornamento del SIPA¹⁹. Quattro dei cinque paesi citati dalla Corte hanno risposto affermando che la banca dati formava parte integrante del loro programma di manutenzione; inoltre, Grecia e Romania hanno segnalato gli aggiornamenti annuali periodici²⁰. In risposta a una domanda nell'allegato III del questionario sulle iniziative adottate per migliorare i sistemi di gestione e controllo delle spese agricole, in particolare nel gruppo di politiche dello Sviluppo rurale, altri Stati membri hanno sottolineato che i miglioramenti del SIPA rimangono una priorità. Dei 22 paesi che hanno risposto alla domanda, 13 hanno citato esempi concreti di iniziative adottate per migliorare il SIPA. Di questi paesi fanno parte Irlanda, Italia, Regno Unito, Portogallo, Lussemburgo e Polonia.

Oltre ai miglioramenti del SIPA in molti Stati membri, la maggioranza degli Stati membri ha risposto comunicando di aver adottato, nell'ultimo anno, iniziative volte a migliorare i sistemi di gestione e controllo delle spese agricole e a rendere più efficaci i controlli effettuati, in particolare nel gruppo di politiche dello Sviluppo rurale. Tali miglioramenti comprendevano lo sviluppo e il potenziamento di vari sistemi informatici in molti paesi. La Slovenia, per esempio, ha dichiarato che l'autorità di gestione del suo programma di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 ha concepito il progetto pilota di archiviazione elettronica "e-PRP" per la misura 121 –

¹⁴ La Commissione rileva che la maggior parte degli errori quantificabili individuati dalla Corte erano relativamente modesti in termini finanziari e riguardavano per lo più differenze di scarsa entità nelle rimisurazioni dei terreni eseguite dalla Corte (relazione della Corte dei conti per il 2010, punto 3.19 a pag. 78).

¹⁵ Relazione della Corte dei conti per il 2010, punto 3.31 a pag. 83.

¹⁶ Documento di lavoro dei servizi della commissione, pag. 31.

¹⁷ Documento di lavoro dei servizi della commissione, pagg. 31-32.

¹⁸ Documento di lavoro dei servizi della commissione, pag. 29.

¹⁹ Relazione della Corte dei conti per il 2010, punto 3.32 a pag. 84.

²⁰ Documento di lavoro dei servizi della commissione, pagg. 31-32.

Ammodernamento delle aziende agricole nel 2010, per rendere più rapida ed efficace la gestione delle domande. Attualmente i richiedenti commettono meno errori quando compilano le domande in formato elettronico, cosicché i controlli amministrativi sono più veloci, con l'ulteriore vantaggio che si riduce il carico di lavoro dell'organismo pagatore pur garantendo l'efficacia dei controlli²¹. La Lettonia ha comunicato anche di aver apportato miglioramenti ai sistemi informatici; ad esempio, è stato istituito un catalogo dei prezzi all'interno del sistema informativo per il programma di sviluppo rurale, allo scopo di facilitare il confronto e la valutazione dei prezzi tra le domande di progetto presentate²².

4. MIGLIORAMENTI APPORTATI DAGLI STATI MEMBRI NELLA GESTIONE CONCORRENTE – COESIONE, ENERGIA E TRASPORTI

4.1 MAGGIORI ORIENTAMENTI E FORMAZIONE

L'allegato III del questionario comprendeva per lo più domande riguardanti il gruppo di politiche Coesione, energia e trasporti (capitolo 4). Questa sottosezione della relazione contiene un'analisi dettagliata delle risposte degli Stati membri a tali domande.

Nella propria relazione la Corte ha rilevato che, per il gruppo di politiche Coesione, energia e trasporti, gli Stati membri avrebbero potuto rilevare e correggere almeno parte degli errori (prima di certificare la spesa alla Commissione) per il 58% delle operazioni inficiate da errori²³. Agli Stati membri è stato chiesto nell'allegato III di presentare le proprie osservazioni in merito a questa constatazione. Quasi tutti gli Stati membri hanno fornito osservazioni e il 63% di essi ha osservato al riguardo che lo strumento più efficace di prevenzione delle irregolarità era quello di fornire orientamenti migliori ai beneficiari. Altri strumenti di miglioramento comprendevano controlli documentali rafforzati e un maggior numero di verifiche in loco. Tra gli altri suggerimenti proposti dagli Stati membri figuravano la semplificazione e il chiarimento delle norme e dei regolamenti a livello sia nazionale che di UE (*cfr. la sezione 4.1 – Semplificazione, per un'ulteriore analisi delle semplificazioni proposte dagli Stati membri*). La tabella riportata in appresso fornisce informazioni sul numero di Stati membri che hanno selezionato una determinata opzione. Alcuni di essi ne hanno scelte più d'una, e il maggior numero di preferenze è andato a una combinazione di a) maggiori orientamenti ai beneficiari e b) controlli documentali rafforzati.

Q2 - Coesione, energia e trasporto		
Nel capitolo Coesione (punto 4.25) la Corte afferma di ritenere che, per il 58% delle operazioni inficiate da errori, le autorità degli Stati membri disponessero di informazioni sufficienti per rilevare e correggere almeno parte degli errori (prima di certificare la spesa alla Commissione).	Numero degli Stati membri	Percentuale degli Stati membri
A suo parere, cosa si può fare per migliorare la situazione?		
a) rafforzare gli orientamenti per i beneficiari al fine di prevenire le irregolarità	18	67%

²¹ Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, pagg. 83-84.

²² Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, pagg. 71-72.

²³ Relazione della Corte dei conti per il 2010, punto 4.25 a pag. 109.

b) rafforzare i controlli documentali sulle richieste presentate dai beneficiari	15	56%
c) aumento delle verifiche in loco delle operazioni prima della certificazione	11	41%
d) altri suggerimenti	7	26%

Riguardo al capitolo Coesione, la Corte ha rilevato altresì che i progetti interamente inammissibili e i costi non ammissibili erano pari rispettivamente al 35% e al 33% del tasso di errore stimato per tale capitolo. La Corte ha poi riscontrato gravi carenze nell'osservanza delle norme nazionali e dell'UE sugli appalti e che tali carenze rappresentavano il 22% del tasso di errore stimato²⁴.

Gli Stati membri hanno menzionato i programmi di formazione come strumento migliore per affrontare tali questioni fondamentali. Nel caso dei progetti interamente inammissibili, il 78% degli Stati membri ha fatto presente la necessità di maggiore formazione per il personale delle autorità nazionali, regionali, amministrative e degli organismi intermedi, mentre il 56% degli Stati membri ha sottolineato l'esigenza di una formazione più mirata.

Nella sua risposta l'Irlanda ha sottolineato altresì l'importanza di questo tema sostenendo che il modo più efficiente per beneficiare dei programmi di formazione consiste nel garantire che siano mirati o predisposti su misura per i diversi livelli della gestione finanziaria e della catena di controllo, con successivi corsi di aggiornamento a scadenze regolari²⁵. Inoltre, la Germania ha evidenziato le sfide correlate alla questione della formazione, osservando che coprire tutte le aree della formazione e dell'orientamento nelle quali sono possibili violazioni può comportare notevoli difficoltà²⁶.

Analogamente, per i costi inammissibili la maggioranza degli Stati membri (78%) ha osservato che una soluzione potrebbe essere di fornire orientamenti e formazione ai beneficiari. Per il settore degli appalti pubblici, una percentuale ancora maggiore di paesi (81%) ha indicato nella formazione del personale delle autorità regionali, nazionali, amministrative e degli organismi intermedi lo strumento più efficace per migliorare la situazione.

Sia la Lettonia che la Francia hanno dichiarato che stanno adottando iniziative intese a integrare la formazione già fornita.

Nella sua risposta, la Lettonia ha affermato che le istituzioni coinvolte nella gestione dei fondi dell'UE collaborano con l'Ufficio per gli appalti pubblici e con la Tesoreria di Stato all'organizzazione di attività periodiche di formazione per i beneficiari in materia di appalti. A partire dal 2012, le verifiche in fase di pre-appalto saranno eseguite, oltre che dall'Ufficio per gli appalti pubblici, anche dall'organismo responsabile/organismo di cooperazione (OR/OC), al fine di ridurre/prevenire violazioni nel settore degli appalti pubblici²⁷.

²⁴ Relazione della Corte dei conti per il 2010, punti 4.20, 4.29 e 4.26 a pagg. 107-109.

²⁵ Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, pagg. 70-71.

²⁶ Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, pagg. 65-66.

²⁷ Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, pagg. 71-72.

La Francia ha proposto che, a partire dal primo trimestre del 2012, i programmi di formazione su temi specifici (ad esempio ammissibilità e spese) siano organizzati dal ministero degli Interni francese. Questi programmi di formazione saranno offerti al personale delle autorità di gestione a livello sia nazionale che regionale²⁸.

Nel capitolo Coesione, la Corte fa presente anche le numerose carenze riscontrate presso le autorità di audit degli Stati membri²⁹.

Gli Stati membri hanno mostrato una netta preferenza per due misure migliorative: 1) l'utilizzo di liste di controllo dettagliate, che coprano tutti i rischi per la regolarità delle spese, e 2) orientamenti specifici da parte della Commissione riguardo alla portata delle verifiche e all'estensione dei controlli di audit da eseguire, nonché alla rendicontazione delle risultanze. Solo il 7% degli Stati membri si è detto favorevole all'impiego di una metodologia standard di campionatura e alla ristrutturazione della formazione delle autorità di audit.

Oltre alle misure suggerite nel questionario (allegato III), gli Stati membri hanno fatto anche alcune considerazioni aggiuntive. Taluni paesi hanno espresso timori in merito al funzionamento delle autorità di audit. Per esempio, nella sua risposta la Germania ha sottolineato i "requisiti rigorosi" che le autorità di audit devono soddisfare, ma ha osservato che sussistono, nel contempo, alcune aree di incertezza, quali la campionatura di popolazioni piccole. Le autorità tedesche concludono rilevando quanto segue:

"La Commissione dovrebbe, in particolare, collaborare (con le autorità di audit) e considerare più in dettaglio le esperienze specifiche delle autorità di audit sotto il profilo della pratica e del contesto³⁰".

Le autorità lituane hanno sottolineato che a livello del personale delle loro autorità di audit ci sono carenze; hanno altresì fatto presente la necessità di innalzare il livello delle qualifiche degli organismi di audit e attuare misure adeguate per garantire una minore rotazione del personale³¹.

La Francia, invece, ha confermato che le carenze nelle sue autorità di audit non costituivano un problema³².

4.2 SEMPLIFICAZIONE

Sul fronte della semplificazione, un numero significativo di Stati membri ha già adottato iniziative mirate a semplificare l'applicazione dei programmi dell'UE nel corso dell'attuale periodo di certificazione 2007-2013. Estonia e Portogallo hanno riconosciuto entrambi l'importanza della semplificazione nel contesto del Fondo sociale europeo (FSE). L'Estonia ha dichiarato che in Estonia sono stati applicati dodici diversi tassi per il rimborso delle spese dall'FSE sulla base dei prezzi unitari standardizzati³³. Il Portogallo ha osservato inoltre che il sistema informativo dell'FSE

²⁸ Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, pag. 65.

²⁹ Relazione della Corte dei conti, punto 4.38 a pag. 115.

³⁰ Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, pagg. 65-66.

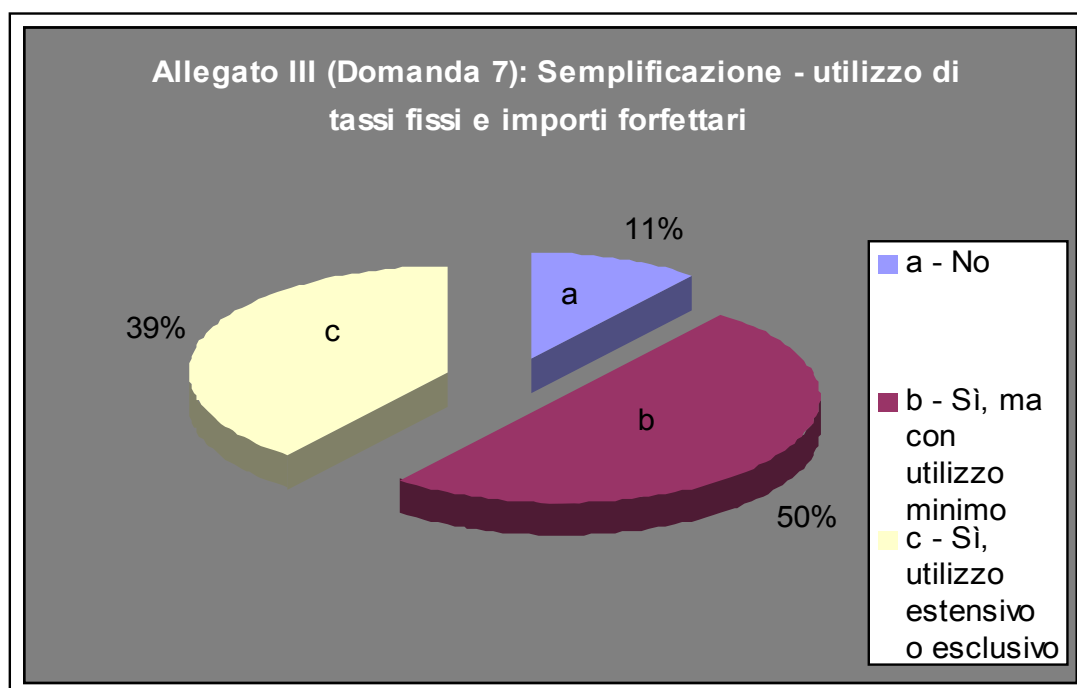
³¹ Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, pagg. 76-77.

³² Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, pag. 65.

³³ Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, pag. 64.

(SIIFSE) è stato uno strumento essenziale di semplificazione applicato nell'attuale periodo di programmazione in Portogallo³⁴.

La maggior parte degli Stati membri (20 in totale) ha dichiarato che le norme con il potenziale massimo di semplificazione sono quelle dell'UE, anziché quelle nazionali. Nondimeno, un numero significativo di paesi (11 in totale) ha concordato sul fatto che anche le norme nazionali sono potenzialmente semplificabili. Inoltre, come indicato nelle loro risposte e illustrato nel grafico seguente, la maggior parte degli Stati membri utilizza, quanto meno in misura minima, i tassi fissi e gli importi forfettari.



Nelle loro risposte alcuni Stati membri delineano le sfide della semplificazione; ad esempio, l'Irlanda ha rilevato quanto segue:

“Una parte importante di qualsiasi semplificazione per gli organismi di gestione e per i beneficiari è di permettere, ove possibile, la flessibilità. Quindi, tutte le proposte di semplificazione delle norme della Commissione dovrebbero essere facoltative e non obbligatorie. Tuttavia, a livello di Stato membro è necessario un equilibrio poiché un approccio più flessibile a determinate operazioni potrebbe risultare in una semplificazione per i beneficiari, ma potrebbe non essere così per gli organismi di gestione, perché rispetto alla definizione di norme nazionali di carattere generale³⁵ comporterebbe la necessità di più personale”.

³⁴ Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, pagg. 79-81.

³⁵ Documento di lavoro dei servizi della commissione, allegato III, pagg. 70-71.

5. CONCLUSIONI

Le risultanze della relazione annuale della Corte dei conti per il 2010 sono incoraggianti in quanto indicano che il tasso complessivo di errore più probabile per tutte le spese dell'UE è inferiore al 4%. I risultati sono particolarmente positivi per le politiche gestite direttamente dalla Commissione. I gruppi di politiche Ricerca e altre politiche interne, Aiuti esterni, sviluppo e allargamento e Spese amministrative e di altra natura registrano un costante miglioramento.

Nel gruppo di politiche Agricoltura e risorse naturali, la situazione è rimasta relativamente stabile, con un livello di errore prossimo alla soglia di rilevanza del 2%. Nel gruppo di politiche Coesione, energia e trasporti, è importante sottolineare che il tasso di errore era ancora inferiore ai tassi per la DAS relativa agli anni 2006-2008. Ciò dimostra che i sistemi di gestione e di controllo in questo gruppo di politiche, per quanto ancora parzialmente efficaci, sono più efficaci nel periodo di programmazione attuale rispetto a quello precedente.

Le risposte degli Stati membri alla relazione indicano una costante tendenza al miglioramento nella gestione dei fondi dell'UE. Gli Stati membri hanno segnalato numerose iniziative adottate e hanno anche dichiarato di essere impegnati ad apportare ulteriori miglioramenti. La semplificazione e la formazione a tutti i livelli rimangono una priorità assoluta. Inoltre, taluni Stati membri hanno avanzato alcuni suggerimenti aggiuntivi al fine di garantire una gestione efficiente dei fondi dell'UE e una procedura di scarico più trasparente.